

Una relazione politica che deve illustrare l'opera svolta dai repubblicani di Roma dal 25 luglio 1943 ad oggi, non può fare a meno di esaminare la situazione politica italiana quale si presentava in quella data e l'opera svolta dai repubblicani dallo scioglimento del loro partito (1927) alla caduta di Mussolini -

Ad evitare linguaggio ozioso, e solamente per dar una pallida idea ai più giovani, diremo che dopo la ventata reazionaria che distrusse partiti politici, organizzazioni operaie, culturali, sportive che vivevano da molti decenni una vita prospera e indipendente; dopo che gli uomini che ne facevano parte furono arrestati, processati, confinati, persecuitati, mentre altri riuscivano a passare il confine, i repubblicani rimasti, ai quali non si poteva attribuire nulla di specifico o parti oscuri e modesti seguaci, o per la loro vita esemplare fatta di sacrifici e di rinunce in piena libertà, affrontarono con serenità le persecuzioni alle quali erano esposti e che nella maggioranza sopportarono: visite domiciliari, arresti temporanei, vigilazioni speciali, negata la possibilità di lavoro, persecuzioni insomma di tutte le specie e nelle quali la pubblica sicurezza già mostrava di andare ancor più perfezionando, incalzata, incoraggiata e sostenuta dalla nuova concezione della scuola fascista -

I repubblicani resistettero! attesero con serenità la fine della bufera. attesero che tornasse un raggio di luce per ricominciare il loro apostolato -

Molti, insoddisfatti e sempre generosi fecero dei tentativi - Cominciarono a organizzarsi in

silenzio, con circospezione - ma furono individuati e
si ebbero altri arresti e condanne al confino -
Tuttavia il fascismo trascinando dalla sua l'idea di potere
e di dominio si ingolfò in guerre di conquista ed ebbe
come naturale alleato il nazismo con il quale tracciò
ed organizzò l'attacco all'Europa - Metodiicamente, progressi-
vamente si agguerrirono Spagna, Austria, Polonia,
Cecoslovacchia, Polonia - a questo punto le nazioni
occidentali insorsero e fu la guerra totale.

I repubblicani e tutti gli antifascisti di qualunque
partito cominciarono a sperare, che nel travaglio di una
guerra che non poteva che essere disastrosa per chi l'aveva
scatenata, si sarebbe maturato il capovolgimento della
situazione politica dell'Italia - nascessero e sviluppassero
i raggruppamenti clandestini tra i quali quello detto de
l'Italia Libera (movimenti antifascisti ai quali aderivano
nomini di tutti i partiti politici) nel quale i repubblicani
affluirono in gran numero - nella certezza (nono alcuni)
di poter con il loro temperamento rivoluzionario trasportare
quel movimento dal piano antifascista a quello anti-
monarchico - Non tutti però ebbero questa certezza;
alcuni avevano la preoccupazione di far risorgere il
vecchio partito Repubb. che solo fu tutt'innocente
in colpa e responsabile aveva il ^{miglior} diritto di rivivere e
d'innalzare la bandiera della democrazia dell'Italia
Le sorti della guerra si erano capovolte -
In anni erano durati i clamorosi successi delle nazioni
dell'asse, poi dopo un periodo di fasi alterne,
gli alleati presero decisamente il sopravvento e cominciarono
finalmente l'epica delle vittorie finali!
In Italia la situazione precipitò, perduta

La Libia, lasciata la Tunisia, invase la Sicilia,
tutta l'Italia sotto l'incubo dei bombardamenti aerei
che distruggevano le nostre città, apparì chiaro al
re che la partita era perduta; le visite sui luoghi dei
bombardamenti (Roma e Berlino) gli dettero chiara la
visione che insieme alla guerra egli avrebbe ^{perduto} la corona
ed allora sentì il colpo che spiccò nel '25 luglio -
Mollath, mussoliniano (il minimo indispensabile) dare una parvenza
di libertà (limitata ai petegolesi autoritari) ed approfittare del
momento di sorpresa e di gaudio generale per ripresentare questa
posizione in Parlamento la monarchia e quando era salita
sullo organigramma statale che egli intendeva tener in mano -
^{questo era il suo programma} repubblicani compresero la mossa e nella confusione
generale ebbero la sensazione del pericolo cui si andava incontro.

Un manifesto dei "comitati dei partiti autoritari" lanciava
un appello al Popolo - Nell'elenco dei partiti sottoscritti mancava
il Partito Repubblicano Italiano, ma vi era quello del Partito d'Azione
(per movimenti Italia libera) e si disse da chi ne aveva interesse
che quest'ultimo aveva assorbito il P.R.I. - niente di più falso!

Il movimento Italia libera era nato con lo scopo di proteggere
e combattere il fascismo e poterono aderire tutti gli anti-fascisti
senza distinzione di fede e di correnti politiche - Quando ^{qualche mese prima} ~~proprio partito~~
si riformò e riprese la propria fisionomia, erano liberissimi
i rimasti nel movimento di trasformarsi in partito, ma nessuno
li autorizzava a dichiarare ^{che} la loro nuova organizzazione aveva
assorbito il vecchio Partito Repubblicano -

Alcuni repubblicani gelosi della storica tradizione
del loro partito si riunirono immediatamente e combinate il tenta-
tivo di dirigere il P.D. Azione di appropriarsi delle migliori, salde
forze repubblicane, decisero di mettersi subito al lavoro per la

riorganizzazione del P.R.I. - Mentre venivano nella
stessa riunione raccolti i fondi per un primo numero della
"Voce Repubblicana", che chiarisse le idee a tutti quegli amici
che in buona fede erano stati trascinati nel Partito d'azione,
venne anche nominato un comitato provvisorio organizzato
che incominciò subito il suo lavoro, ricercando e raccogliendo
gli amici rimasti fedeli i quali accorsero spontaneamente alla
assemblea che si tenne ~~chiamata~~ in Piazza S. Pietro, 2
fra una colonna e l'altra del Portico Berniniano, mentre
un provvisorio ~~comitato~~ allarmato li faceva credere dei rifugiati,
stabilirono di dividere la città in zone, e si divisero i
compiti - ^{Incominciò} lavoro improbo, difficile, delicato, perché bisognava
avvicinare amici ^{valeriani} ancora nel Partito d'azione e convincerli a
lasciarlo, nel nuovo partito d'azione - si chiarirono equivoci,
si spianarono situazioni controverse, si spronò ed incoraggiò
gli incerti ed i delusi, si ebbero successi ed insuccessi, ma
nessuno si perdette l'animo di arrivare alla meta che si
era prefissata forte della ^{certezza} della ~~battaglia~~ causa -

Contemporaneamente si stabilirono contatti con gli amici della Provincia
e delle altre Regioni del subappennino: si incrociarono le rispettive notizie
e si ebbe la soddisfazione di constatare che, in Umbria, in Toscana,
in Liguria, in Lombardia nel Veneto gli amici erano animati dalle
medesime stesse intenzioni di far risorgere il P.R.I.

Intanto il "Comitato di Partito Antifascista", considerandosi arbitra-
riamente l'unico rappresentante dell'Italia Antifascista assunse
anche la presidenza politica approfittandosi ad occupare quei
posti di comando che Badoglio concedeva nel tentativo di
imbrigliare l'azione del partito e tenerlo al guinzaglio
come ^{si può leggere} ~~leggermente~~ nel memoriale tedesco reso noto dopo l'armistizio.
Moi repubblicani vedevamo chiaro che la collaborazione
del detto Comitato con la monarchia era una politica offesa

nelle di ^{lucio per un} ~~comitato~~, lanciavamo quindi le manifestazioni "Comuni
franchi", per mettere in guardia gli italiani dalle mene dei
collaborazionisti, con grande scandalo dei nostri confusi nel
Partito d'Azione -

Fu per le insistenti pressioni di amici specialmente di fuori
Roma che lamentavano il nostro isolamento, che decidemmo
di mandare al Comitato del Partito antifascista (dopo l'8 settembre
trasformatosi in Comitato Liberazione Nazionale) la nostra adesione
con lettera rivolta al suo presidente Bonomi - Come era da prevedersi
non avemmo risposta - La nostra compagnia evidentemente non era
gradita - Pensando che ci avremmo intalciati nei loro disegni
preferivamo in mille sensi puerili delazionare, l'esame della nostra
adesione - Tanto che a chi verbalmente ci riferiva rispondevamo
che il P.R.I. non era uso fare autocritiche e che del resto non aveva
chiesto nulla e non attendeva nulla - aveva semplicemente man-
dato la sua adesione, e che il Comitato era libero di regolarla a
suo piacere -

Nel frattempo visse in Roma Libreria Politica desiderando per
interessamento di alcuni amici, e si iniziò la preparazione di
nuove opere di cultura repubblicana tra cui la filologia di
Luhshier -

Le notizie di alcuni amici dal campo: posto nostra
linea alle forze del Partito - Tra questi l'amico Buleghin,
legionario del P.R.I. contribuì in ^{con i repubblicani in esilio} ~~francia~~ l'amico Braccialarghe
già aiutante di campo di Raffaele Paccarini nella spedizione di Spagna -
Braccialarghe viene anzi incaricato della organizzazione italiana
del Partito -

Ed eccoci quindi dopo il 4^{to} giorno da "La guerra continua",
all'indimenticabile 9 settembre! È storia che resta segnata
a caratteri di Verso per la remarchia che fugge e lascia
la nazione in balia del nemico - Il popolo romano ha subito

di ribellione, ma il tradimento è dovunque. I reparti armati (cavalieri, carabinieri, Polizia) cedono le armi, le caserme si vuotano, le divisioni corazzate si arrendono; ma ancora nuclei di cittadini disprezzantemente combattono ed anche le molte squadre sono in movimento - ma di questo parleremo al tentativo di Rivera nei pressi di Ponte S. Paolo -

Con l'ingresso dei tedeschi, anche le armi formano i fascisti a sparare, e mentre il paese si impadronisce di tutti i capi dei partiti autoritari, i repubblicani restano a loro posto di battaglia - continuano tenacemente la loro opera di organizzazione. Nelle riunioni clandestine vengono tenute nel lungo periodo della dominazione nazifascista, ma poi dovunque e in casa di amici, in giardini pubblici, in piazze cittadine, in luoghi di fortuna. Il lavoro non deve un attimo di sosta - le sottoregioni si formano, tornano nel partito numerosi gruppi di vecchi e buoni amici devoti di lavorare sotto la pura bandiera del glorioso P.R.I. Si pubblicano vari numeri della "Voce", migliaia di opuscoli di propaganda repubblicana, decine di migliaia di foglietti Volanti che vengono distribuiti un po' dappertutto - si pensa ai giovani, e si costituisce il gruppo studentesco che inizia la propaganda nelle scuole - si fondano circoli giovanili. Per aiutare la propaganda fra i giovani si pubblicano due numeri di "L'alba Repubblicana", con articoli di nostri ragazzi che traghino l'ardore e la fede di questi pesci virgulti nel nostro Partito -

Nella città si accende la lotta senza quartiere fra i padroni fascisti e le organizzazioni clandestine. Ma la lotta clandestina vuole scaltrezza, capacità, intelligenza. Ma gli altri repubblicani oppongono la loro serietà, la loro prudenza, la loro oculatezza, il loro vecchio slancio acume, evitando il più possibile di gettare allo sbaraglio le loro forze - ma le vittorie, non ostano tutto non mancano.

E' ed ecco che per la feroce repressione nazista dei ricampi di
sangue innocente le fosse ardentine perdurano in un'Anici - Jerda
Cont. liberi, (questi due ultimi facevano parte delle nostre squadre di
alini) e non dobbiamo dimenticare anche i rifugiati che auc-
ra aderivano al Partito di Azione; Bussi - ^{Piero} Norma - Bulgaroni - Fondi -
nel sacrificio della vita questi nostri indimenticabili compagni di
fede, furono preceduti dall'Anico di Giuseppe di Nostaro, fucilato al
Jole Bravetta -

Le persecuzioni non si fermarono i repubblicani continuarono nel
loro lavoro clandestino organizzando sempre più la sezione, munita
di uno statuto, riunendo regolarmente i settimanali consigli generali
dai quali risultò confermato e ampliato con nuovi elementi il
comitato direttivo che fino dall'inizio era in carica e che poi
oggi viene chiamato a sostituire per termine di mandato -

nei consigli generali si discute anche e si delibera di iniziare
la formazione di gruppi di "azione sociale" lavoro che fu iniziato
fin tardi e che poi dopo la liberazione fu integrato da un comitato
di azione sociale che ^{ne} studia le ^{ne} linee di direttive generali -

con molta circospezione furono tenute anche delle riunioni
vionali dove si tennero alcune conferenze o conversazioni atte
a chiarire la linea politica del partito e furono molte proficue
specie in certi quartieri dove maggiore era la presenza esercitata
dei repubblicani dal partito d'azione che cercava con tutti i
mezzi di ostacolare il nostro sviluppo -

Intanto anche la libreria politica moderna contribuiva
al nostro lavoro - varie pubblicazioni, circa quindici, arricchirono
un altro mezzo il cui materiale di propaganda e furono veramente
molto efficaci - gradualmente i governi poterono approfondire la
loro cultura politica e creare una base più solida -

Il 4 giugno giorno dell'entrata degli americani a Roma trovarono
i Repubblicani pronti e decisi a dare il loro contributo - ma non

c'è uscita da loro - Gli ordini loro piccolini. Gli americani
non vogliono l'aiuto della popolazione Romana - l'unica cosa che
permettono è che le squadre contribuiscano al mantenimento dell'ordine
pubblico - ma il giorno 6 le squadre sono dichiarate sciolte e le armi
debbono essere ricongiunte - Con il ritorno, da tanto tempo sospirato,
della libertà cessa il lavoro clandestino ed i partiti finalmente
possono vivere alla luce del sole - Si fanno dichiarazioni, Enrie,
si distribuiscono opuscoli - ^{si distribuiscono opuscoli - foglietti volantini - in un solo giorno ~~che~~ ne distribuiscono 45.000}
i nostri amici parlano finalmente in pubblico, in "Voll", in "Giornale"
modo regolare e con quotidianità ed inizia la sua battaglia
franca aperta leale - contro tutti i collaborazionismi del nuovo
governo Baroni - 2 giorni dopo viene soppressa - I repubblicani
non si ~~conoscono~~, avevano tanto lavoro da compiere da non avevano
tempo di viaggiare - Veniva locati per le sottosezioni, si venivano
ricevendo domande, assumendo le debite informazioni per ^{il} ~~la~~ ^{l'ingegno}
partire di persone indesiderabili, trasformando l'insubordinamento
clandestino in quello normale, promuovendo adunanze riunioni
conferenze di propaganda - In tanto frattempo una notizia,
una bella notizia attesa da tanto tempo viene a sollevarsi ed a
embellire gli amici: Pasciaroli è a Roma! tutti corrono e
vogliono salutarlo e abbracciarlo il vecchio amico, l'eroico e generoso
alla brigata Garibaldi in Spagna, il repubblicano levante che
da 17 anni era in esilio e che ^{che} ~~che~~ ^{distinzione} ~~distinzione~~ ^{aviva} ~~aviva~~ ^{lottato} ~~lottato~~, parlando
scritto, in difesa della Vera Italia, dell' ^{del} ~~del~~ ^{Italia} ~~Italia~~ ^{del} ~~del~~ ^{Popolo} ~~Popolo~~.

Quando 2 giorni dopo si organizza affrettatamente la con-
ferenza al Colosseo per la quale per regola dell'ordine vengono il
primo, una grande folla di amici e impetuosamente venuta a
parlare dai quartieri più ^{confusi} ~~periferici~~ lo saluta e lo ascolta
religiosamente le poche parole che egli disse - Parole che ebbero
il potere di trasformare negli amici una grande fiducia nell'av-
venire del Partito -

Pochi giorni dopo la "Voce", riprese le pubblicazioni ed

Hausdorff

incominciò la sua serena battaglia contro tutti gli equivoci, contro tutti i tentennamenti, espendo tutte le forze al punto con vigore e sicurezza. La sua critica sana, viva, serena, dimostrò la serietà e la onestà degli intenti. Articoli politici, letterari, si susseguono e dimostrano la vastità delle conoscenze e la profonda preparazione di un numero di scrittori. "La voce" è un giornale vivo il pubblico lo riceve e lo legge con interesse sempre crescente, essa si impone anche all'attenzione degli altri giornali che la seguono nella coraggiosa presa di posizione di fronte agli alleati ed in difesa del diritto del Popolo Italiano a un vero governo con il potere supremo responsabile della pace e della guerra -

Il partito è in piena azione, le riunioni si susseguono alle riunioni, nelle sottosezioni si tengono conferenze ad amici e simpatizzanti. «Corsi di cultura politica e repubblicana» si iniziano, ~~in alcune sottosezioni~~, nel campo sindacale le sezioni repubblicane si costituiscono in gruppi numerosi e ben organizzati, anche altre categorie: Traffici, Propaganda, Dipendenti comunali, Bancari tengono riunioni e si vanno organizzando -

La sezione di Roma del Partito Repubblicano sviluppa rapidamente, il numero degli iscritti aumenta giorno per giorno, si creano nuove sottosezioni alla periferia per raccogliere amici del suburbio di Roma -

La manifestazione organizzata al teatro Braconaccio e nella quale Parla Pacciardi riesce grandiosa -

Circa 10.000 persone accorrono, ma il teatro contenente solo 7.000 le altre si accontentano di seguire il discorso dagli altolanti fuori del teatro -
Nell'occasione i dirigenti possono far riprendere la pubblicazione del loro organo "Alba Repubblicana", che

~~notte~~ notte -

Nel luglio 1943 uno sparuto numero di amici (gli altri erano quasi tutti nel Partito d'Azione) sentì il dovere di ricostituire il Partito a Roma e se ne assunse l'impegno; oggi a poco più di un anno di distanza i membri del Comitato direttivo della sezione credono di aver ~~assolto~~ assolto quell'impegno riconoscendo ai Repubblicani di Roma la loro bella decisione quale era nel 1926 - Credono inoltre doveroso rivolgere un saluto e tributare un plauso paterno a chi, li ha sempre sostenuti, incoraggiati e ispirati nel loro lavoro; a chi, trascurando e ignorando sempre se stesso ha dedicato e dedica tutto la sua attività instancabile e inesorabile al Partito; a Epitaffio Conti che è il nostro educatore il più modesto -